



## Il Festival di Spoleto palcoscenico da star

Isabelle Huppert, Gérard Depardieu Ronconi, Tim Robbins: vince la prosa

MICHELA TAMBURRINO  
ROMA

**G**iorgio Ferrara detesta il concetto del tema portante. Da regista, adora le diversità che si attraggono, possibilmente dal respiro internazionale, gli allestimenti da consumarsi nei festival e gli esperimenti. Il patron del Festival di Spoleto convoca «gli amuleti» e gioca con innesti freschi. Dal 27 giugno al 13 luglio, danza, tanta lirica e un ritorno massiccio della prosa, i grandi nomi che danno lustro, gli amici del Festival come Luca Ronconi che porta *Danza di morte* di

Strindberg con Adriana Asti e lo stesso Ferrara in scena. «Io ho recitato molto e ora recito solo se con Adriana. Mi piace questo rapporto personale e professionale. L'idea è nata da Ronconi che legge quest'opera in

chiave di pochade, come fosse ispirata da Courteline. Marito e moglie che nella quotidianità a due sono normali ma basta che arrivi un terzo personaggio per scatenarsi».

Poi *Il cambio di cavalli*, nuovo testo di e con Franca Valeri; *King size* di Marthaler, un letto gigante di

una suite d'albergo che accoglie gente, Tim Robbins e la sua lettura di *Sogno di una notte di mezza estate*. Le serate speciali, con Luca Barbareschi che si festeggia i 40 anni di palcoscenico in un recital accompagnato da un quintetto jazz. E ancora Sepe su

Joyce, *Quai Ouest*, testo di Bernard-Marie Koltes, Paul Taylor che festeggia i sessant'anni da coreografo e Riccardo Muti in un concerto speciale dedicato a Candido Speroni, marito da poco scomparso di Carla Fendi, una coppia che da anni sostiene Spoleto e la cultura.

L'inaugurazione sarà affidata al trittico di brevi opere: Berlioz, Poulenc e Schoenberg, cui seguirà il debutto di *Danza di morte*. Per la serie divi, il nuovo lavoro di Bob Wilson su *Peter Pan* con musiche del duo di star americane CocoRosie, suonata dall'orchestra dei Berliner Ensemble. Torna in un

suo cavallo di battaglia a Spoleto, Anouk Aimée che per *Love Letters* di Gurney ha come partner Gerard Depardieu mentre Isabelle Huppert si sdoppia nel vizio e nel

la virtù per *Lit Sade* dagli scritti del Divin Marchese; Walter Pagliaro guida Micaela Esdra in 4.48

*Psychosis* di Sarah Kane.

Si chiude con il Concerto in piazza dedicato al musical americano Anni '40 e '50 con June Anderson e Paulo Szot e l'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. Edoardo Bennato e Griminelli in rock, Mieli e Augias per la storia.

### FINESTRA SUL MONDO

Strindberg da pochade grandi orchestre, ballo e il mito di Peter Pan



Gérard Depardieu e Anouk Aimée in «Love letters»